

# AGENDA

LE STAGIONI DELLA GAMUD

Inverno 2010



gamud  
Galleria d'Arte Moderna di Udine



## I LUNEDÌ ALLA GAMUD

Riprendono gli appuntamenti settimanali del lunedì alla Gamud con due cicli di incontri, in collaborazione con l'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte, con la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, e grazie al supporto di esperti e appassionati d'arte: in particolare parleremo della recente campagna di restauro condotta sulle opere pittoriche della Galleria nel corso dell'anno, che ha permesso il recupero di importanti capolavori delle nostre collezioni, e affronteremo una serie di letture sul tema del simbolo e dell'allegoria volte a fornire alcune chiavi di lettura "oltre le apparenze" dell'opera d'arte. Tutti gli incontri si svolgeranno con una lezione introduttiva presso la sala didattica della GAMUD cui seguirà una visita molto particolare, anche con la presentazione di opere esposte per l'occasione, nelle sale del Museo.

### LUNGA VITA ALL'ARTE! RESTAURI, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE

**lunedì 8 novembre 2010, ore 17.00**

*Tra pittura e muralismo, le tempere di Afro*

Interverranno Luca Caburlotto, Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG, Paolo Casadio, Storico dell'arte della SBSAE del FVG, i restauratori Renzo Lizzi, Raffaella Brusamonti e Raffaele Diegoli.

L'incontro è in collaborazione con la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG.

La tempera "grassa", cosiddetta perché ricca di legante oleoso, o anche "all'uovo" accompagna la pittura di gusto neo-barocco di Afro e la scelta di una materia ricca e pastosa impiegata nella seconda metà degli anni trenta per impegnative opere murali e anche per pitture su tela, seguendo l'esempio di de Chirico e il suo richiamo al "mestiere" e alle antiche tecniche. L'uso della tempera crea notevoli problemi conservativi, e il recente intervento di restauro in corso di ultimazione sulle pareti dell'appartamento udinese di Dante Cavazzini, nonché sulla grande tempera *Si fondano la città*, 1939 (cm. 250x180) ha consentito di approfondire la comprensione della tecnica dell'artista.



La restauratrice Raffaella Brusamonti alle prese con la tempera di Afro *Si fondano le città*  
(foto R. Lizzi)

**lunedì 15 novembre 2010, ore 17.00**

*Intorno al quadro: l'arte della cornice*

Incontro con Mario Del Maschio e Silvia Vanden Heuvel

In occasione della campagna di restauro e manutenzione che ha portato al ripristino di numerose cornici otto e novecentesche di opere della Galleria d'Arte Moderna, nonché al rifacimento, dopo un attento studio storico e stilistico, di alcune di esse, gli esperti illustrano tutte le tecniche impiegate per valorizzare, con la cornice, un elemento solo in apparenza accessorio, ma al contrario molte volte parte integrante dell'opera dipinta.

## **OLTRE LE APPARENZE**

### **SIMBOLO, EMBLEMA, ALLEGORIA NELL'ARTE**

**lunedì 22 novembre 2010, ore 17.00**

*Decrittare la realtà: declinazioni del simbolo nell'arte contemporanea*

Incontro con Fabio Belloni

Simbolo, emblema, metafora sono costanti di tutta la storia dell'arte. È possibile leggere anche le più vicine esperienze estetiche secondo una linea iconologica? In che misura opere che spesso rivendicano un'esclusiva autoreferenzialità consentono una interpretazione in chiave metaforica? Un percorso nell'arte del Novecento, dalla metafisica al concettuale, per leggere nella contemporaneità i segni di un messaggio cifrato.

**lunedì 29 novembre 2010, ore 17.00**

*Cani non sempre fedeli: da Dürer all'immagine pubblicitaria*

Incontro con Isabella Reale

Cosa ci fa un levriere ai piedi della *Melancholia* di Dürer? O il bassotto nella pubblicità della banca sotto casa? Le immagini nella storia dell'arte, se considerate nella loro "lunga durata" assumono significati e ruoli diversi che non sempre vengono letti e interpretati con l'attenzione che, al di là delle apparenze, di volta in volta assumono.

**lunedì 6 dicembre 2010, ore 17.00**

*Il giardino e il sacro: un itinerario tra simboli e allegorie*

Incontro con Francesca Venuto, docente di Storia dei Giardini e Presidente dell'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte.

Giardino dei semplici, bosco sacro, labirinto della mente: nel corso del tempo l'uomo ha cercato di modellare l'ambiente naturale anche per dar corpo al proprio immaginario, superando l'urgenza dell'utile e del pratico per far spazio alle categorie del sublime, del pittoresco, del capriccio, dell'esoterico e, in particolare, del sacro. Si intende suggerire una chiave di lettura di quest'ultimo aspetto ripercorrendo la storia di alcune composizioni, divenute punto di riferimento per l'arte dei giardini.

**lunedì 13 dicembre 2010, ore 17.00**

*Sacro e profano nell'arte dei fiori*

Incontro con Chiara Saccavini, esperta d'arte botanica.

Caravaggio era convinto che ci volesse lo stesso impegno "a fare un quadro buono di fiori come di figure". Anche la presenza di un fiore, dettaglio minuto di una natura morta, di una composizione sacra o di un paesaggio, può essere la chiave di lettura per l'opera stessa se analizzata con particolare attenzione, e in pratica con occhi nuovi, facendola rientrare, tra romanticismo e realismo, simbolismo ed impressionismo, nel mutevole laboratorio dell'arte Moderna.

In collaborazione con "Orto Fiorito" di Martignacco

**Un'anticipazione per il 2011: "Una storia dell'arte raccontata in museo": sette lezioni per ripercorrere le vicende del Novecento attraverso le opere della Galleria d'Arte Moderna di Udine, a cura di Fabio Belloni. Da gennaio 2011, date da definire.**



Afro, particolare di una vela dell'appartamento di Dante Cavazzini durante il restauro (foto R. Lizzi)

# **DIDATTICA ALLA GAMUD ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI E NON SOLO: UNA PROPOSTA DALLA COOPERATIVA SISTEMA MUSEO**

**Prenotazioni e info: Sistema Museo tel. 800 96 19 93**

## **PER LE FAMIGLIE**

a cura di Sonia Boldarin

**sabato 2 ottobre 2010, ore 15.00**

*Nonno day: i bambini accompagnano i nonni al Museo (laboratorio)*

Durata: due ore e trenta minuti

I detectives in erba, con l'aiuto dei propri nonni, si avventurano lungo le sale della Galleria guidati dal Carrello dell'Arte, all'interno del quale sono nascosti oggetti e altri elementi chiave utili a svelare i segreti nascosti in alcune opere.

**domenica 31 ottobre 2010, ore 15.00**

*Esploratori alla Gamud (laboratorio)*

Durata: due ore e trenta minuti

Caccia al tesoro finalizzata alla scoperta delle opere esposte alla Gamud. Grazie all'uso del carrello didattico e attraverso numerosi indizi sia tattili che visivi, i bambini e i loro genitori saranno guidati in un percorso tra i dipinti esposti fino al raggiungimento del titolo di "esploratore della GAMUD".

**sabato 11 dicembre 2010, ore 15.00**

*Albero ad arte (laboratorio)*

Durata: due ore e trenta minuti

In occasione delle festività natalizie i bambini, accompagnati dai propri genitori, costruiscono un originale Albero di Natale al quale appendere le letterine a Babbo Natale o i biglietti augurali.

## **PER IL PUBBLICO ADULTO**

### **ARTE E LETTERATURA TRA OTTO E NOVECENTO**

a cura di Giovanni Rubino

**Sabato 9 ottobre e sabato 13 novembre 2010, ore 15.00**

L'itinerario *Arte e letteratura tra Otto e Novecento* è finalizzato a una lettura comparata per avvicinare il pubblico sia in età adulta sia in età scolare, a particolari gruppi di opere presenti nella collezione, attraverso il confronto tra l'opera d'arte e le letture tratte dalla storia della letteratura italiana che si possono assimilare per cronologia e poetica. Le linee portanti di ogni visita articolano un discorso scandito in cinque tappe, che coprono un arco temporale compreso tra la seconda metà del XIX sec. e la fine del XX sec. La prima tappa vuole mostrare le relazioni tra la pittura cosiddetta "accademica", di ambito veneziano e mitteleuropeo, con le contemporanee esperienze in campo letterario, quali sono state il Verismo ed il Decadentismo. La seconda riguarda, nel primo decennio del '900, la rottura che le avanguardie storiche, in particolare il Futurismo, provocarono nella concezione borghese del sistema delle arti. La terza, in opposizione all'anarchismo delle avanguardie, confronta il ritorno all'ordine degli anni Venti, nella temperie culturale che è stata denominata "Novecento", sia quale ritorno alla tradizione sia come proposta di un "Realismo Magico". La quarta evidenzia l'esperienza Metafisica e Surrealista mediata dalle figure di de Chirico e Savinio tra le due guerre e gli anni '50, in riferimento al genere degli "scritti d'artista". Infine, l'ultima tappa, vuole esplorare le differenze tra le arti plastiche e letterarie che si sono avute tra le intenzioni politiche e sociali all'interno del movimento Neorealista da un lato; dall'altro si sofferma sull'azione dell'arte astratta nel porre fra parentesi la narrazione del mondo per privilegiare l'operazione artistica nel suo essere un sistema di strutture significanti.

## CANTIERE CAVAZZINI: IN MOSTRA DOMENICO SOMEDA PITTORE

Udine, Galleria d'Arte Moderna, sala didattica, 1 > 26 settembre 2010.

La Galleria d'Arte Moderna di Udine ha avviato quest'anno una serie di iniziative denominata "Cantiere Cavazzini" con l'intento di far conoscere al pubblico le opere conservate nei suoi depositi e solitamente non esposte, ora oggetto di studio e catalogazione. In questo contesto si inserisce la mostra dedicata al pittore Domenico Someda (Rivolto, UD, 1859 – Udine, 1944) del quale si espongono per la prima volta i dipinti pervenuti nel 2007 grazie al lascito testamentario del prof. Valentino Vidoni, docente di Medicina Legale presso le Università di Udine e Parma. Si tratta di una ventina di dipinti – ritratti, paesaggi, vedute romane, scene di caccia e interni, tra cui anche i bozzetti per i capolavori *Amore e Patria* (1897) e *La morte di Ermengarda*. Sono opere dal gusto estetizzante, caratterizzate da una stesura pittorica veloce e bozzettistica che riscopre la lezione settecentesca rivelando la sua modernità nel dialogo con la maniera veloce e brillante di Giovanni Boldini in voga durante la *Belle Époque*.



Domenico Someda, *Scena di caccia alla volpe nella campagna romana*, 1936, olio su tela

## LE PROSSIME MOSTRE: QUESTO L'HO FATTO IO!

Continua, dopo le personali dedicate a Giancarlo Venuto, Walter Bortolossi e Massimo Poldemengo, allestite tra aprile e agosto, la serie programmata sotto il titolo Questo l'ho fatto io!, dedicata agli artisti del Museo dentro il Museo.



Nata, *Relicta n. 17*, 1986, acrilico su tela (foto G. Benedetti)

### NATA. QUESTO L' HO FATTO IO! “RELICTA 85-86”

Udine, Galleria d'Arte Moderna, sala didattica, 1>31 ottobre 2010

*Relicta 85-86* è il titolo della personale di Nata ospitata durante il mese di ottobre presso la Galleria d'Arte Moderna di Udine. Per l'occasione, Nata espone una trentina di lavori appartenenti a *Relicta*, la serie del 1985-86 criticamente promossa da Giovanni Testori. In questi esempi, che peraltro distinguono il loro autore come uno dei più significativi interpreti del cosiddetto “ritorno alla pittura” degli anni Ottanta, figurazione e astrazione sembrano convivere. Su tele solitamente di grande formato si affastellano oggetti definibili a fatica. Si scorgono lacerti di metallo, frammenti architettonici, misture minerali, efflorescenze, fossili. In definitiva, comunque, è un'ambiguità dal tono visionario a dominare i *Relicta*. La loro drammatica articolazione spaziale unita a colori terrosi, inoltre, ha suggerito a Testori il ricordo del terremoto friulano del 1976. Ma più ancora dell'atmosfera cupa, è un'energia sotterranea e pulsante a connotare questo insieme di opere.

Nato a Codroipo nel 1955 e formatosi a Venezia sotto gli insegnamenti di Emilio Vedova, a trent'anni Nata si trasferisce a Milano dove avvia una proficua collaborazione con la galleria di Enzo Cannaviello. In breve tempo il suo lavoro guadagna ampi consensi critici: oltre a Testori, è promosso da autori come Achille Bonito Oliva, Flavio Caroli e Marina de Stasio. Le sue esposizioni sono numerose, in Italia e all'estero. Tra queste vanno almeno ricordate *Desideretur*, nel 1985 presso il Palazzo della Ragione di Bergamo; *Stazione centrale*, l'anno successivo presso lo Studio d'Arte Cannaviello e *Una storia milanese*, nel 1987 alla Rotonda di via Besana a Milano. Nella stessa stagione l'artista è presente anche a diverse edizioni di Art Basel. Pur mantenendo una coerenza espressiva di fondo, Nata ha sperimentato lungo i decenni di attività svariate risoluzioni stilistiche. Sono testimonianza dell'ultimo corso dell'artista le personali presso lo Spazio FVG del Centro d'Arte Contemporanea curato da Francesco Bonami a Villa Manin di Passariano (2004) e presso la Galleria Sagittaria di Pordenone (2007). Recentemente è stato invitato a *Palinsesti* (2006 e 2008) a San Vito al Tagliamento e l'anno scorso gli è stata dedicata un'ampia antologica curata da Dino Marangon alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Portogruaro.



Inaugurazione della mostra di Nata *Relicta* 85-86, 1 ottobre 2010, alla presenza del Sindaco (foto G. Benedetti)



Inaugurazione della mostra di Nata *Relicta* 85-86, 1 ottobre 2010 (foto G. Benedetti)

## GRAZIANO NEGRI. QUESTO L'HO FATTO IO! "IN VENT'ANNI".

Udine, Galleria d'Arte Moderna, sala didattica, novembre > dicembre 2010



Graziano Negri (foto M. Negri)

Con una personale di tredici opere, appositamente realizzate per il ciclo di incontri ravvicinati con l'artista "Questo l'ho fatto io!". Graziano Negri si ripresenta al pubblico della Galleria d'Arte Moderna di Udine per l'appuntamento espositivo di novembre. Dopo la sequenza che componeva il ciclo "perle", nuovamente è il regno del bianco e della misura a dettare la più recente produzione dell'artista, tutta dipinta con vernici alchidiche pigmentate su supporto di alluminio naturale. La mostra è accompagnata da un catalogo edito per l'occasione.

Nato a Azzahra in Libia nel 1957, da genitori di origini italiane, vive e lavora a Cesarolo, Venezia.

Autodidatta, si avvicina all'arte fin da giovanissimo. Inizia con una pittura di stampo figurativo, molto vicina alle tendenze della pop – art e al figurativismo simbolico. Negli anni novanta, nella serie di mostre dal titolo "Linea Immaginata", è approdato alla pittura astratta o meglio aniconica, a lui più congeniale, pittura che "non è dipinta" ma condotta e lasciata scivolare sulla superficie di supporti vari e a tratti fermata in un continuo gioco di gesti veloci e larghe campiture colorate. Negli ultimi lavori Negri fa un uso costante del colore bianco su superfici di alluminio dove fondo e gesto dialogano in una morbida simbiosi. La prima personale gli viene dedicata dallo Studio Delise di Portogruaro nel 1989 e a partire dagli anni novanta espone in molte personali e collettive in gallerie private e pubbliche in Italia e all'estero: nel 1997 a Colonia (Germania) alla Dumont Kunsthalle "Die Andere Richtung der Kunst Italiens 1960-1990" a cura di G. Bonomi, nel 1998 alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna "Aniconica" a cura di D. Eccher, nel 2000 a Roma al Chiostro del Bramante "BNL Una Banca per l'Arte" a cura di F. D'Amico, e a Palazzo Rospigliosi Pallavicini "Figure Astratte" a cura di G.A. Accame, nel 2008 alla Casa del Mantenga a Mantova "Pittura Aniconica" a cura di C. Cerritelli. Sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche come la Galleria d'Arte Moderna di Udine, la Collezione della Banca del Lavoro di Roma, la Collezione Friuladria e alla Galleria d'Arte Contemporanea di Portogruaro.

*Abbiamo chiesto a Graziano Negri cosa rappresenti per lui questa esperienza espositiva all'interno della GAMUD, e quali artisti del Museo ami in particolare.*

"Esporre in un contesto museale è sempre un'esperienza di confronto stimolante, in quanto diventa un momento di relazione diretta tra la tua opera e quelle della collezione, intensifica il confronto, nel contesto di una visione storica e allargata dell'arte. Non intendo solo riferirmi ai "maestri" della contemporaneità qui rappresentati, come Fontana, sul fronte dell'astrazione o della pittura aniconica, ma ad esempio, quanto agli artisti in esposizione nelle sale del Museo, mi colpisce sempre l'estro di Savinio, muove corde nascoste, amo il suo senso dell'ironia che alleggerisce sempre il "peso" dell'opera e della vita stessa. Ma amo anche l'arte di inizio secolo...quando non era ancora "sotto analisi" ovvero non aveva perso i suoi tradizionali significati espressivi e rappresentativi, ma era una pittura carica di vita vera, vissuta..."



Manuela Sedmach (foto F. Giovagnoni)

## MANUELA SEDMACH. QUESTO L'HO FATTO IO! "DOVE"

Udine, Galleria d'Arte Moderna, sala didattica, dicembre 2010

Già programmata per il mese di settembre e rimandata a causa di un infortunio dal quale ora l'artista si sta fortunatamente riprendendo, la personale di Manuela Sedmach chiude in dicembre il ciclo espositivo dedicato agli artisti del Museo dentro il Museo, entrati per acquisizione lungo gli anni Novanta. Anche l'artista triestina si presenta con opere recentissime, alcune di grandi dimensioni (cm. 190x200) realizzate nell'anno in corso, e con il sottotitolo "Dove" ci indica nella percezione dello spazio attraverso una luce di natura interiore, il luogo della sua pittura.

Dopo essersi diplomata all'Istituto d'Arte di Trieste, Manuela Sedmach (Trieste, 1953) esordisce nel 1982 nel contesto dell'attività promossa dall'associazione Culturale L'Officina a Trieste, con un'installazione intitolata "*Il Tempo, la Fama e la Chimera*". Dalle premesse legate all'arte concettuale del decennio precedente, inaugura una stagione pittorica che si sviluppa nella direzione di un'astrazione ibridata con immagini oggettive. Dal 1993 espone con regolarità alla Galleria Continua di San Gimignano. Tra il 1996 e il 1997 allestisce personali alla Galleria G7 di Bologna e alla Galleria Biagiotti Arte Contemporanea di Firenze. Nel 1998 e nel 2000 allestisce le sue mostre all'estero ad Anversa e a Colonia. Nel 2009 espone nuovamente le sue grandi tele nello spazio della Galleria Studio G7 con la personale *Tornare a casa*. Il titolo fa riferimento alla dimensione soggettiva da cui prende avvio il suo lavoro ora concentrato in suggestive immagini monocrome, variate dai diversi effetti di luce che i suoi tre colori di base, nero, bianco e terra di Siena, producono sulla tela. Forme, trasparenze e bagliori di luce ottenuti nell'immagine finale non fanno mai riferimento a elementi della realtà anche se concedono ampio margine alla fantasia di chi guarda. Sue opere sono conservate presso la Galleria di Arte Moderna di Udine.

*Abbiamo chiesto a Manuela Sedmach cosa significhi per un artista esporre in un Museo e quali opere delle nostre collezioni la interessino in particolare.*

“Per un artista, e per me in particolare, il Museo è il luogo per eccellenza dove esporre le proprie opere in quanto il pubblico vi affluisce liberamente, e la fruizione non è condizionata dal mercato. Ho un ricordo bellissimo di ogni mia presenza in luoghi museali, quali ad esempio il Museo Revoltella di Trieste o, in Belgio, lo straordinario Smak Museum of Contemporary Art di Gent. Quanto agli artisti della Galleria di Udine, cito per primo Fontana, non perché ci sia peraltro una affinità formale, ma gli artisti che amo possono essere anche molto diversi dal mio modo di dipingere. Più affine sento invece quadri come *Montagne* di Mario Sironi, all'interno della Collezione Astaldi: sono masse semplici, essenziali, di forte emozione, con uno straordinario colore plumbeo. Ho inoltre avuto un legame profondo con Tullio Crali, ci siamo scambiati delle lettere, mi ha regalato una sua opera, e sono andata a trovarlo anche a Milano, nel suo studio di via Pace. Così diverso per età ed ideologia, mi comunicava una straordinaria carica di entusiasmo e di energia, era una bella persona. Erano anni in cui dipingevo cose in movimento e anche lui vedeva in me, forse, una possibile seguace e con affetto direi paterno mi incoraggiava nel proseguire la mia ricerca”

## LA DONAZIONE TITO MANIACCO

Nella primavera 2010, secondo le disposizioni testamentarie dello scrittore e artista friulano Tito Maniacco (Udine, 1932-2010) un nucleo di undici suoi lavori è entrato a far parte delle collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Udine. Insegnante, scrittore, poeta, storico e critico, esordisce come poeta e pittore negli anni Cinquanta con componimenti di matrice neorealista che da subito dichiarano l'impegno sociale e politico sul quale avrebbe trovato fondamento un'intera ricerca. La bibliografia di Maniacco è scandita da opere che spaziano dalla poesia alla saggistica, dalla ricerca storica al racconto autobiografico. Figurano, tra i suoi titoli, *I senza storia. Storia del Friuli. L'ideologia friulana. Critica dell'immaginario collettivo o Mestri di mont*. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Epifania e sei anni dopo il Comune di Udine gli ha conferito il sigillo della città. Le opere donate al Museo udinese, comprese tra il 1965 e il 2007, comprendono tecniche miste su carta nelle quali sono sperimentate le soluzioni espressive più varie: inchiostri, aniline, collage di ritagli da rotocalchi e fotocopie, trasferimento con la trielina e mordente per legno. *Il collettivismo essenza della rivoluzione, L'isola dei morti Böcklin, En attendant Godot* sono alcune delle opere donate, nelle quali è un atteggiamento mentale a prevalere, anche se non manca un divertimento ludico nel manipolare i materiali e nell'accostare immagini in modo solo apparentemente casuale.



Tito Maniacco, *Malinconia degli eventi: la rivoluzione perduta*, 2007 (foto C. Marcon, Civici Musei, Udine)

## CANTIERE CAVAZZINI: RESTAURI IN CORSO

L'anno che si sta concludendo è stato dedicato a una intensa campagna di restauri condotta sulle collezioni del Museo, anche in vista del trasloco nella nuova sede della Galleria. Con la supervisione della Soprintendenza e grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, dopo gli interventi sulle collezioni di scultura, a partire dalla primavera è stato possibile avviare un'ampia campagna di manutenzione delle cornici e dei telai affidata ai restauratori Silvia Vanden Heuvel e Mario Del Maschio. Da una parte si è proceduto a un intervento di manutenzione straordinaria dei dipinti (fissaggio della pellicola pittorica, integrazione delle cadute di colore, appianatura del supporto), dall'altra sono state risanate le cornici in legno mediante soluzioni antitarlo, reincollaggio delle parti, stuccatura, doratura e, in alcuni casi, anche rifacimento *ex novo*. L'impresa ha interessato una settantina di dipinti su tela e tavola e altrettante cornici, tra cui vanno almeno ricordate le opere di Giorgio de Chirico, Massimo Carrà, Filippo De Pisis, Mario Sironi, Ben Nicholson.

Un particolare intervento è stato riservato al grande dipinto a tempera di Afro intitolato *Si fondano le città*, uno dei capolavori giovanili dell'artista friulano coevo alle tempere murali di casa Cavazzini, espressione della sua stagione neobarocca e realizzato nel 1939 per il concorso omonimo bandito dalla Fondazione Artistica Marangoni di Udine del quale è risultato vincitore. L'opera, che ha visto impegnati i restauratori Renzo Lizzi, Raffaella Brusamonti e Raffaele Diegoli, si presentava fortemente compromessa, non avendo in passato avuto alcun intervento di tipo conservativo: oltre a depositi superficiali di polveri, il supporto appariva rilassato al punto tale da creare diffusi distacchi di colore: si è pertanto proceduto al loro fissaggio e la tela è stata sottoposta a un impegnativo processo di stiratura, dopo essere stata messa sottovuoto. Il dipinto è stato infine pulito dai depositi di polveri e fumi. La coesione dello strato pittorico insieme al riposizionamento su un nuovo telaio autoestensibile ha garantito, alla fine, la ritrovata leggibilità del dipinto.



Renzo Lizzi, Paolo Casadio, Isabella Reale e Massimo Poldelmengo, a terra l'opera in restauro *Si fondano le città* (foto R. Lizzi)

## LE NOSTRE OPERE NELLE GRANDI MOSTRE, PRESTITI ANNO 2010

**Gorizia**, *Futurismo. Gli anni Trenta. Omaggio a Tullio Crali*, Castello, 27 novembre 2009 - 28 febbraio 2010 / prorogata al 5 aprile 2010

Tullio Crali, *Prima che si apra il paracadute*, 1939, olio su compensato, cm. 154x141; Tullio Crali, *Uomo e cosmo*, 1934, olio su cartone, cm. 80x70; Tullio Crali, *1° Campionato Interprovinciale Radiomotociclistico per Giovani Fascisti*, 1933, manifesto litografico incollato su tavola, cm. 101.5x72.

**Forlì**, *Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh*, Musei del San Domenico, 24 gennaio -20 giugno 2010

Alfonso Quarantelli, *Il funerale di Lidia*, 1906, pastello su carta, cm. 105x170

**Venezia**, *Felice Carena. Gli anni di Venezia, 1945 – 1966*, Palazzo Cavalli Franchetti, 26 marzo-18 luglio 2010

Felice Carena, *I viandanti*, 1907, olio su tela, cm. 158x299; Felice Carena, *Il terrazzo*, 1929, olio su compensato, cm. 100x70 ; Felice Carena, *Natura morta (uva e pere)*, 1924, olio su tavola, cm. 34.5x50; Felice Carena, *L'angelo lotta con Giacobbe*, 1939, olio su tela, cm. 56.5x50.

**Gallarate**, *Il mistico profano. Omaggio a Modigliani*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, 19 marzo -19 giugno 2010

Amedeo Modigliani, *Ritratto di Fabio Mauroner*, 1905, pastello su carta, mm. 414x315 ; Fabio Mauroner, *Ritratto di Amedeo Modigliani*, 1905, pastello su carta, mm. 410x306

**Treviso**, *Il pittore e la modella, da Canova a Picasso*, Casa dei Carraresi, 13 novembre 13 marzo 2011

Lino Selvatico, *Nudo*, 1912, olio su tela, cm. 81.5x49.5

**Pordenone**, *Corrado Cagli e il suo magistero*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Armando Pizzinato", 13 novembre 2010 - 30 gennaio 2011

Corrado Cagli, *Mirko come Erasmo*, 1934, dipinto a tempera su tavola, cm. 85x60; Corrado Cagli, *Bosco del Lemery*, 1950, dipinto a olio su carta foderato su tela, cm. 105.5x69.5

## NOTIZIE DA PALAZZO MORPURGO

MARCELLO D'OLIVO: UNA MOSTRA TRA ARTE E ARCHITETTURA



Marcello D'Olivo, *Albero nello spazio*, olio su tela (coll. priv.)

Dal 14 settembre al piano nobile delle Gallerie del Progetto di Palazzo Valvason Morpurgo è allestita una mostra su Marcello D'Olivo che propone, attraverso progetti appartenenti all'archivio D'Olivo e mai finora esposti al pubblico, il tema delle case e dei villaggi per vacanze: in particolare spiccano Villa Farsura a Sirmione, e il progetto per la Villa commissionata da Palma Bucarelli a Cortina d'Ampezzo, nonché villaggi turistici a Forni di Sopra ed in Guinea.

I progetti testimoniano la costante attenzione dell'architetto friulano al rapporto uomo, ambiente naturale e costruito. I disegni, realizzati a matita e china su lucido, con interventi successivi a pennarelli colorati, da semplici tavole di progetto grazie alla mano dell'artista-architetto, sono leggibili come vere e proprie opere pittoriche.

## UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

22 settembre 2010, cottonificio auditorium ore 09.30

Francesco Tentori progettista storico

Giornata di studio a cura di Giovanni Leone

Interventi Giovanni Leone *Il viandante*, Guido Zucconi *Tentori e la scuola di Venezia*, Carlo Melograni *Per un bilancio dell'architettura italiana del Novecento*, Franco Purini, *Tentori e la sua generazione*, Pasquale Lovero

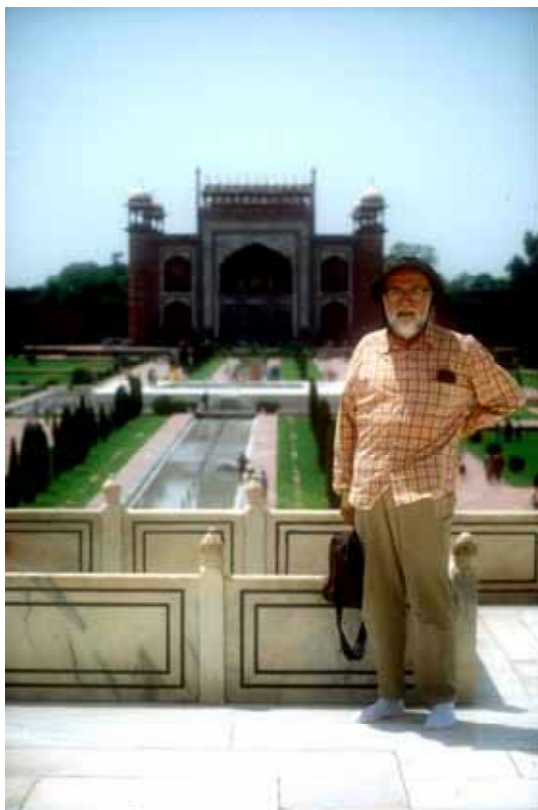
*Identità, cultura, disciplina*, Luka Skansi *L'esordiente*, Serena Maffioletti *Il caporedattore*, Jacopo Gardella

*L'apprendista*, Giulio Avon *Il progettista*, Isabella Reale *Lo storico*, Giancarlo Carnevale *Coscienza critica*,

Maura Manzelle, *Realismo e utopia nella scuola di Samonà*, Luciano Semerani *Gli anni della scuola*

Cesare Ajroldi *La parentesi palermitana* Antonino Saggio *La scrittura e le idee* Giacomo Leone *Diritto d'autore* Marina Montuori *Il dottorato di ricerca di Venezia* Giovanni Corbellini *Biro su lucido* Vittorio Gregotti *Mono-grafia: Pietro Maria Bardi*

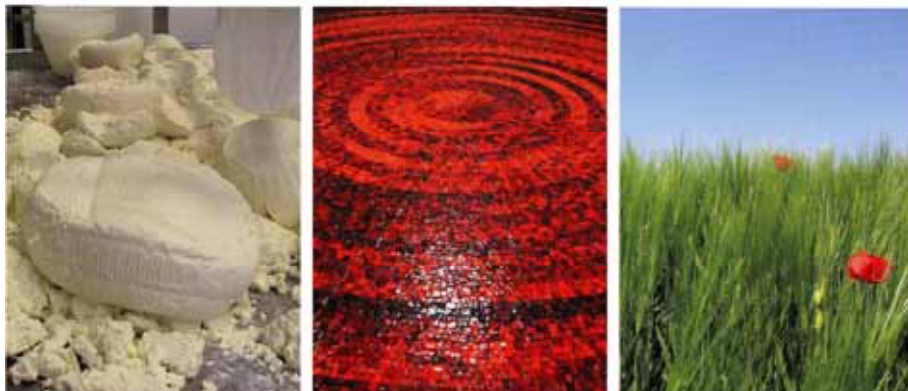
partecipano Giovanna Alatri, Franco Berlanda, Renato Bocchi, Emilio Bordogna, Giorgio Ciucci, Antonella Greco, Giancarlo Guarda, Federico Marconi, Valeriano Pastor, Aldo Ponis, Marcello Rebecchini, Donata Tchou, Antonio Tentori, Italo Zannier



Francesco Tentori in India

## LABORATORIO MORPURGO - ESPERIENZE DI DISEGNO INDUSTRIALE

Dal 25 settembre al 5 ottobre 2010



Si avvia quest'anno una collaborazione tra le Gallerie del Progetto e l'Università degli Studi di Udine attraverso il corso di disegno industriale del primo anno della Laurea Specialistica in Architettura che l'arch. Bernardino Pittino ha tenuto dal 2005 al 2009. Per rendere più concreta l'esperienza sono stati scelti dei temi progettuali reali, dando così un ulteriore stimolo per i giovani studenti universitari. I temi affrontati nei diversi anni accademici sono stati diversi, come differenti sono state le finalità, le tecnologie e le problematiche: da un lato il mondo agroalimentare in collaborazione con Coldiretti, dall'altro il mosaico con la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Il percorso della mostra si snoda tra diverse tavole realizzate dagli studenti divise per tema: nel 2005 il progetto riguardò la Ricotta Fresca Friulana di Latteria, dall'anno successivo, grazie ad una collaborazione con la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, la tessera di mosaico diventò il materiale di base con cui realizzare prodotti architettonici come facciate ventilate, barriere acustiche o elementi di arredo urbano. Gli studenti hanno lavorato, negli anni successivi, sul modo di esporre i prodotti, in collaborazione con la rete di aziende agricole Terraamica. Infine gli studenti hanno lavorato sul packaging e sui distributori di yogurt probiotico, temi sviluppati in collaborazione con la latteria Consortile Borgo Paludo di Fagagna. Nel corso della mostra verrà organizzata una conferenza sul tema del design e della comunicazione efficace del prodotto alla quale parteciperanno diversi professionisti.

## ARTE IN RICICLO

Dal 16 ottobre al 7 novembre 2010

In concomitanza con la giornata europea dell'Energia sostenibile si apre alle Gallerie del Progetto EcoArte, una mostra che si propone di sensibilizzare il pubblico giovane, ma non solo, alle tematiche del nostro tempo. Partendo da materiali riciclati, ad esempio la plastica, gli oggetti vengono riassemblati e frammentati per cercare di dare un valore estetico a ciò che prima era solo funzionale.

Le opere esposte di Graziano Cuberli, artista friulano, polemizzano contro i miti moderni fondati sul guadagno facile e sulle menzogne del nostro tempo. Le installazioni di Alfredo Pecile, pittore e scultore argentino, oltre ai richiami all'anticonsumismo e alla lotta agli sprechi si propongono di ricercare un nuovo valore alle cose al di là della loro semplice funzione.



**ARTE**

**16 OTTOBRE**  
↓  
**7 NOVEMBRE**

**RICICLO**

**Gallerie del Progetto**

In collaborazione con  
**Galleria d'Arte "Che Quadri!"**

**Gallerie del Progetto**  
Palazzo Kaksman Monzorgo  
via Saverio 12, Udine  
tel. 0432.414719-82  
fax 0432.414740  
info@progettoarte.it  
www.progettoarte.it

**Galleria d'Arte "Che Quadri!"**  
via Palladio 5/A, Udine  
tel. 0432.311725

martedì-mercoledì 15,00 - 18  
(in mattina solo su prenotazione)  
sabato e domenica 10,30 - 18  
venerdì chiuso

ore 3 euro  
ridotta 1,50 euro  
minore di 1 euro

## IL TRONO DEL PAPA IN MOSTRA

Dal 12 novembre 2010 al 9 gennaio 2011



*Il trono papale, progetto dell'architetto Ivan Vergendo*

Alle Gallerie del Progetto di Udine arriva il nuovo Trono papale: l'opera, presentata ufficialmente alla stampa lo scorso 13 aprile, e utilizzata da papa Benedetto XVI durante la messa del 2 maggio 2010 a Torino, verrà esposta nella terra dove è stata progettata e costruita.

Nel dicembre del 2009 l'Asdi Sedia Spa di Manzano ha bandito un concorso, riservato ad architetti e designers del territorio friulano, per l'elaborazione di un progetto originale ed inedito per la realizzazione di un trono da utilizzarsi in occasione dell'esposizione della Sacra Sindone a Torino. Il progetto vincitore è opera di un giovane architetto friulano, Ivan Vergendo, che tra i 27 progetti presentati alla selezione è stato scelto dalla commissione, composta da un rappresentante dell'Asdi Sedia, due membri del Comitato per l'Ostensione della Sacra Sindone e un rappresentante dell'Arcidiocesi di Torino, in virtù del "mix"

ottenuto tra contemporaneità e citazione dell'antico. Il trono per il Papa è stato realizzato dagli artigiani del Distretto della Sedia in due copie: una di proprietà dell'Arcidiocesi di Torino e un prototipo di proprietà dell'Asdi Sedia.

La Cattedra papale è una seduta imponente ma elegante, costruita interamente in legno e foderata in velluto rosso; sulle sponde dei braccioli sono state scolpite a bassorilievo due immagini legate alla morte e alla resurrezione di Cristo, mentre sull'alto schienale è stata impressa l'immagine della Sindone. L'esposizione, organizzata in collaborazione tra le Gallerie del Progetto e l'Asdi Sedia, è articolata in due parti: la prima dedicata al concorso ed ai progetti presentati; la seconda centrata sul progetto vincitore, dagli elaborati presentati al concorso, alle fasi di realizzazione del trono, fino al trono stesso.

### **CULLE D'AUTORE**

Dal 3 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011

In occasione delle festività natalizie Palazzo Morpurgo ospita una serie di culle, tra le quali quella realizzata dall'architetto Ottorino Aloisio per la ditta Gervasoni. Si propongono così una serie di riflessioni sul concetto del nido, della culla, ovvero della "prima casa" della vita.

### **RESTAURI**

Si è concluso il restauro conservativo dei disegni appartenenti al fondo dell'architetto Giovanni Battista Comencini. Il progetto è stato realizzato dal Centro Studi e Restauro di Gorizia con finanziamento regionale.

Il Centro Studi e Restauro sta proseguendo anche nel progetto di restauro dei disegni di due tra i più importanti e conosciuti progetti elaborati da Raimondo D'Aronco: l'Ambasciata d'Italia a Tarabya e Casa D'Aronco a Torino.

### **DIDATTICA IN MUSEO: L'ARTE DEL COSTRUIRE**

I Servizi educativi di Sistema Museo, per l'anno scolastico 2010/2011 propongono un Laboratorio destinato alla scuola primaria (classi III-V) e alla scuola secondaria di primo grado (I-III) legato alle collezioni delle Gallerie del Progetto e al tema del costruire.

Dopo aver appreso le basi della progettazione attraverso la lettura di disegni d'architettura, i ragazzi, attraverso un lavoro di gruppo e partendo da un progetto conservato in archivio o da un tema progettuale, realizzeranno un progetto architettonico o un modello tridimensionale con materiali e su supporti vari. Il percorso, attraverso la sperimentazione pratica in laboratorio, consente di avvicinare i ragazzi ad alcune tecniche e modalità della progettazione, stimolando la curiosità e la ricerca nei confronti dell'ideazione grafica e architettonica e promuovendo le capacità creative e manipolative di ciascun allievo.

Modalità di adesione: per informazioni e prenotazioni telefonare al numero verde 800 961993 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 (escluso i festivi)

mail: [didattica@sistemamuseo.it](mailto:didattica@sistemamuseo.it), sito web: [www.sistemamuseo.it/didattica.php](http://www.sistemamuseo.it/didattica.php)

## ULTIME NOTIZIE DAI MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### APRE A UDINE IL NUOVO MUSEO ETNOGRAFICO DEL FRIULI

Palazzo Giacomelli in Borgo Grazzano a Udine apre il venerdì 22 ottobre i battenti con il nuovo allestimento del Museo Etnografico del Friuli, nuovo Museo delle Arti e Tradizioni Popolari. Una nuova concezione museale, sotto la direzione scientifica del conservatore Tiziana Ribezzi, anima ora le raccolte, che offrono molteplici percorsi espositivi, a vari livelli di lettura e di approfondimento: un attento supporto didattico accompagnerà il visitatore attraverso pannelli didascalici e il contributo di supporti multimediali e ampi apparati fotografici. Accanto agli itinerari principali, il Museo offre spazi a rotazione per mostre temporanee, e l'allestimento si articola attorno a temi quali il fuoco, la dimensione ciclica del tempo, la religiosità popolare, l'abito, il lavoro e gli oggetti della quotidianità.

### RIAPRE A GRADISCA D'ISONZO LA GALLERIA SPAZZAPAN

Riapre venerdì 15 ottobre con la mostra "Spazzapan a Torino. Le collezioni Accati e Villa", a cura di Marco Rosci, la nuova sistemazione della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Si tratta di un evento coerente con le origini della Galleria stessa, nata dalla collezione di opere dell'artista dell'avvocato torinese Eugenio Giletti, iniziata nel 1933 e frutto di un'amicizia durata fino alla morte dell'artista. Maria Masau Dan ha scritto nel catalogo della collezione che Spazzapan "deve soprattutto ai suoi più fedeli sostenitori la conservazione della parte migliore della sua opera... il valore maggiore di questa e delle altre collezioni storiche di Spazzapan non risiede, però, solo nei contenuti, benché sempre molto interessanti, ma piuttosto nelle circostanze in cui si sono formate in massima parte senza mediazioni o passaggi intermedi tra l'autore e gli acquirenti, nell'ambito di rapporti amichevoli che costituivano anche il legame più profondo tra l'artista e il mondo culturale torinese". Le due collezioni protagoniste della mostra, che entrambe concernono la prima fase torinese dell'artista negli anni '30 e nei primi anni '40 fino alla grande svolta in direzione delle pitture neoespressionista segnica e gestuale e poi informale e al parallelo riconoscimento nazionale e internazionale, sono quelle di Federico Accati, il cui primo acquisto nel 1940, *Venditore di mandarini*, è presente in mostra, e di Ada Villa Prever e del figlio Gianfranco Villa, della quale sono esposti sette quadri acquistati alla prima grande personale dell'artista nel 1941 nella Galleria della "Gazzetta del Popolo" di Torino. Fra questi spiccano *Torino dalla mia finestra*, *Pasquetta*, *Novembre*, *Tempo nevoso a Torino*. Probabilmente alla stessa mostra fu acquistato da Accati il capolavoro ovale *Autoritratto con sigaretta* del 1934, con il quale Spazzapan aveva voluto presentarsi alla Quadriennale di Roma nel 1935. Altri due *Autoritratti* del 1933 e 1936, uno dei temi ossessivi dell'artista, sono frutto del rapporto amicale con Accati, da cui provengono il bellissimo precoce *Vassoio con frutta e fruttiera* del 1930, le quattro tempere su carta del 1936 *Valentino (la passeggiata)*, *Villa del '700*, *Nave in fiamme*, *Scogli sul mare con volo di gabbiani*, le due versioni di *Galoppata in campagna* del 1938 e il vortice cromatico, già nell'ambito della svolta, *Due fagiani sul tavolo* del 1946. Nella collezione Villa spiccano la delicatezza cromatica quasi settecentesca di *Giocolieri* e di cinque gruppi di figure maschili e femminili, tempere su carta del 1936, la vorticoso libertà grafica dell'illustratore nelle cinque tempere acquarellate su carta del 1940-41 per illustrazioni sulla "Gazzetta del Popolo" e il conclusivo *Trasporto del Cristo morto* del 1945. La mostra "Spazzapan a Torino. Le collezioni Accati e Villa", a cura di Marco Rosci, presenta 65 dipinti, esposti in pochissime occasioni e in qualche caso del tutto inediti. Il contemporaneo riallestimento in Galleria di circa altrettante opere, scelte tra le 87 che compongono la Collezione Giletti di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, offre al visitatore l'opportunità irripetibile di vedere riunito un corpus singolarmente rappresentativo della produzione di Luigi Spazzapan, unito dal *fil rouge* dell'appartenenza ad amici e sostenitori dell'artista, gradiscano di nascita e torinese d'adozione.

## Agenda. Le stagioni della Gamud n. 7, inverno 2010

A cura di Silvia Bianco e Isabella Reale

redazione: Fabio Belloni, Maria Pastò, Caterina Salvador

stampa: Centro Stampa, Comune di Udine

**Galleria d'Arte Moderna di Udine, via Ampezzo 2 tel. 0432 295891, fax 0432 504219**

Orario invernale: lunedì>domenica 10.30 – 17.00 chiuso martedì



**Intero €5,00**

Ridotto € 2,50

ragazzi dal 6° al 18° anno di età;  
anziani di età superiore ai 65 anni;  
gruppi composti da almeno 10 persone;  
soci Touring Club Italia;  
associazioni archeologiche;  
soci del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano)

Ridotto € 1,00

Scolaresche della scuola di ogni ordine e grado accompagnate, per ciascun alunno  
Insegnante accompagnatore gratuito

Ingresso gratuito:

minori accompagnati, di età inferiore a 6 anni;  
portatore di handicap ed eventuale accompagnatore

Consultazione archivi su prenotazione.

Sala didattica e video per conferenze, videoproiezioni e mostre temporanee

Servizi museo:

guardaroba, bookshop, videoteca  
aria condizionata

Per arrivare alla Galleria d'Arte Moderna:

dalla stazione ferroviaria autobus n° 1 e 3 fermata piazzale Osoppo; 2 o 6 fermata via Micesio. dall'autostrada uscita Udine Sud, tangenziale direzione Udine, uscita Udine centro, viale Venezia, piazzale XXVI luglio, via Marco Volpe, via Micesio, piazzale Paolo Diacono.

**PARCHEGGIO AUTO LIBERO IN VIA AMPEZZO**

**Gallerie del Progetto, via Savorgnana 12, tel. 0432.414742/19, fax 0432.414745**

Intero €3,00

Ridotto € 1,50

Scolaresche € 1,00

Orario: martedì > venerdì 15.00 > 18.00 (la mattina solo su prenotazione)

sabato>domenica 10.30 > 18.00 - chiuso lunedì